

# L'inclusione degli studenti con disabilità: la percezione dei docenti di 48 scuole piemontesi





Indagare la percezione dei docenti sulla qualità e l'efficacia delle prassi inclusive, interne ai rispettivi istituti, è di importanza strategica. Tali indagini consentono di riflettere in modo mirato e di intervenire per migliorare la situazione.

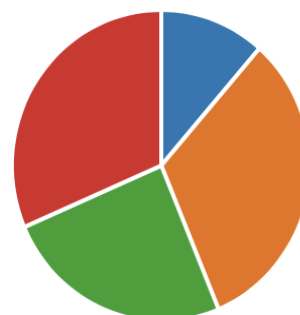
Per questo motivo, ai 48 neo Dirigenti scolastici del Piemonte è stato chiesto di somministrare un breve questionario anonimo ai docenti delle loro scuole, finalizzato a rilevare le loro percezioni riguardo al benessere relazionale degli studenti con disabilità, dei loro compagni e dei colleghi. Sebbene l'indagine non sia stata condotta a fini statistici, i risultati sono stati discussi in sede di formazione e hanno permesso di approfondire la conoscenza degli strumenti più utili ad avviare una rilevazione sistematica della qualità delle condizioni di vita a scuola, ad esempio durante le riunioni di autovalutazione dell'istituto.

Pur riconoscendo i limiti della presente verifica, visto il campione significativo (hanno risposto 1739 docenti) si riportano i risultati ottenuti che, pur essendo parziali, indicano situazioni di criticità e alcuni punti di forza comuni alla maggior parte degli istituti scolastici e suggeriscono per quali aspetti occorra avviare e realizzare interventi qualitativamente significativi.

## 1. Lei è docente di:




Questo dato rende interessante il campione, poiché è noto che in generale le situazioni meno

	infanzia	165
	primaria	466
	secondaria di primo grado	358
	secondaria di secondo grado	454



inclusive e più soggette a dispersione si rilevano nelle classi della secondaria di secondo grado, i cui docenti qui hanno risposto in numero significativo. I risultati, in termini di percezione, saranno pertanto sufficientemente bilanciati.

## 2. Lei è docente:

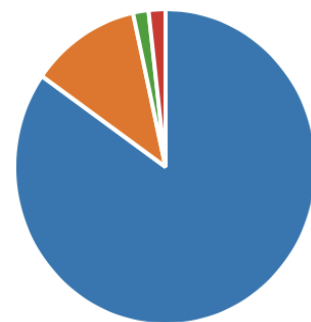
	Curriculare	1039
	Di sostegno con specializzazione	131
	Di sostegno senza specializzazio...	273



Anche questa composizione rende significativo il campione, poiché si ottengono per la maggior parte i pareri e le percezioni dei docenti 'comuni' e curricolari mentre le risposte dei docenti di sostegno (con o privi di titolo) peserà per poco più di un quarto sul totale delle risposte.

### 3. Secondo la sua esperienza, gli insegnanti curricolari, generalmente:

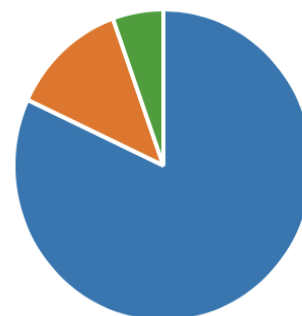
● Collaborano con l'insegnante di ...	1223
● Delegano l'inclusione all'insegn...	170
● Non saprei	24
● Altro	26



Tenendo presente che la maggior parte delle risposte sono acquisite dai docenti curricolari, ciò che emerge è la loro (dichiarata) collaborazione nei confronti dei colleghi del sostegno. Da sottolineare che la domanda non li ha impegnati sulla qualità della collaborazione ma si limita a richiedere se la collaborazione vi sia o meno (e la risposta è sicuramente affermativa). Non sfugge che il numero delle risposte (170) di quanti rispondono dichiarando che gli insegnanti curricolari delegano l'inclusione ai colleghi di sostegno è piuttosto simile al numero dei docenti di sostegno con specializzazione (grafico precedente) e questa coincidenza sembra poter suggerire che le risposte in tal senso siano state fornite da loro: dal confronto fra i due grafici, sembrerebbe quasi che i docenti curricolari ritengano di collaborare con i colleghi di sostegno, mentre questi ultimi invece si sentono del tutto incaricati delle azioni inclusive (delegati, essi soli, a realizzare gli interventi di sostegno). Questa ipotesi però non è dimostrabile (il questionario è rimasto anonimo). In merito alle risposte 'non saprei' e 'altro', è probabile invece siano riconducibili ai docenti dei Cpia (secondo quanto suggerito in classe dai dirigenti scolastici coinvolti nell'indagine).

### Sull'atteggiamento dei suoi alunni nei confronti del compagno/a con disabilità:

●	gli studenti considerano il comp...	1182
●	gli studenti si limitano ad accett...	182
●	Altro	79



Anche qui, le risposte sono sostanzialmente positive: gli studenti considerano il compagno (con disabilità) con attenzione e disponibilità e solo una parte (non modestissima, a ben vedere) lo considera in maniera passiva, limitandosi ad accettarne la presenza in classe. Di nuovo, a ben vedere, il giudizio più critico può essere il dato di osservazione fornito dai docenti con migliori (si presume) competenze in materia di inclusione e cioè dai docenti di sostegno con specializzazione.

### La tipologia di disabilità influenza il modo in cui alunni si avvicinano allo studente con disabilità?

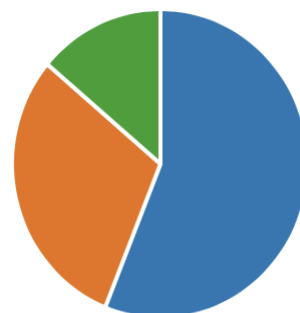
●	Sì, molto	246
●	Sì, abbastanza	727
●	Sì, poco	277
●	No, per nulla	194



Ecco l'immagine dello stigma sociale e culturale: la relazione con il compagno è influenzata dal tipo di disabilità. Se è vero che la risposta acquisita proviene dal personale docente e non direttamente dagli studenti, è altrettanto vero che la percezione dei docenti restituisce un dato certo di minore 'disponibilità' alla relazione con i compagni condizionata dalla disabilità di un certo tipo e che altre disabilità, probabilmente meno impattanti di altre, consentono rapporti più collaborativi e distesi. L'intervento informativo e formativo alle classi, perché i gruppi dei pari generino al loro interno competenze relazionali efficaci e trasformative dei significati (specie relativi alla malattia), quando e con quali modalità deve avvenire?

### La tipologia di disabilità influenza il modo in cui i colleghi si avvicinano allo studente con disabilità?

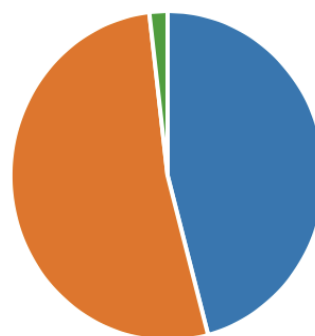
● Si	810
● No	434
● Non saprei	200



Ecco una seconda questione, altrettanto seria: anche lo sguardo e l'approccio degli adulti, nei confronti dello studente con disabilità, è condizionato dal tipo di disabilità. Grafici come questo, impegnano le intere comunità educanti a interventi significativi.

### **Che percezione ha del processo inclusivo nella sua classe/i?**

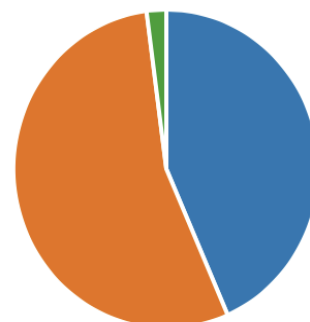
● Molto positivo	662
● Abbastanza positivo	755
● Per nulla positivo	27



Si nota una contraddizione in questo grafico rispetto ai precedenti due. Se una disabilità grave o gravissima influisce negativamente sul benessere relazionale degli studenti, quali sono gli altri elementi positivi che i docenti vedono nell'inclusione nelle loro classi e che vengono confermati qui? Questa contraddizione solleva interrogativi educativi di grande importanza che richiedono un'analisi più approfondita.

### **Che percezione ha del processo inclusivo nella sua scuola?**

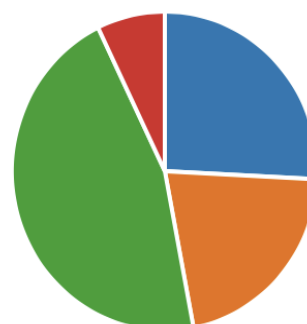
● Molto positivo	627
● Abbastanza positivo	787
● Per nulla positivo	30



Anche questo grafico conferma la visione positiva (forse ottimistica) della qualità inclusiva dell'intera scuola, con un livello di conferma ancor più ampio rispetto alla qualità inclusiva percepita in classe. Il punto di vista interno alla classe pare sia più critico del giudizio poi espresso rispetto all'intera istituzione scolastica.

### **Quali ostacoli, a suo avviso, consentirebbero, se rimossi, un migliore sviluppo del processo inclusivo nella sua scuola?**

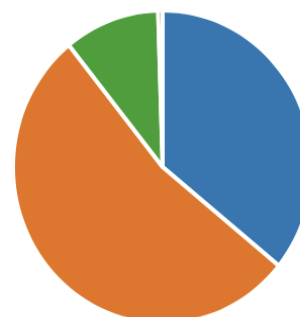
● Mancata formazione degli inseg...	373
● Predisposizione culturale dei do...	306
● Mancanza di docenti di sostegn...	662
● Altro	104



Qui viene confermato un pregiudizio molto comune alle classi italiane, ovvero che la migliore qualità inclusiva delle scuole dipende sostanzialmente dalla presenza dei docenti di sostegno, più che dalle competenze di tutti i docenti (e quindi, per primi, dei docenti curricolari che a questa indagine hanno risposto numerosi). Il fenomeno della delega – dei processi inclusivi – ai colleghi di sostegno (con o senza specializzazione) suggerisce che l'approccio culturale (e quindi professionale) alla disabilità deve essere corretto e sostenuto con determinazione e impegno, anche investendo risorse come quelle formative (di cui qui una buona percentuale sostiene la necessità). Il posizionamento del campione conferma che il supporto agli studenti con disabilità è da inquadrare, ancora e per lo più, nella dimensione assistenziale, del supporto e della 'gestione del problema'.

### Quanto è chiaro e condiviso, a suo avviso, il concetto di inclusione nella sua scuola?

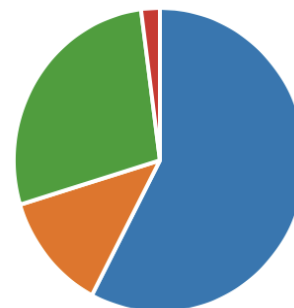
● Molto	518
● Abbastanza	771
● Poco	149
● Per nulla	7



Il grafico presentato riflette la comprensione della disabilità a scuola da parte della maggior parte degli istituti. È incoraggiante notare che il concetto di inclusione pare chiaro e condiviso da quasi tutti (comprese tutte le componenti della scuola, poiché qui l'item è volutamente generico). Ciò dimostra che le problematiche e le criticità sono oggetto di discussione e di confronto e sicuramente questo risultato incoraggia tutte le componenti a una partecipazione attiva sulle tematiche inclusive.

**Tutte le componenti partecipano alle procedure di governance, rispetto alle strategie inclusive?**

● Si	834
● No	182
● Non saprei	399
● Altro	30



Infine, l'item di controllo più specifico, che riguarda la partecipazione di tutte le componenti della scuola ai processi di governance, ha evidenziato alcune criticità: infatti, una buona parte dei docenti ha risposto "no", "non saprei" o "altro". E' importante sollecitare un'indagine più accurata per comprendere chi non si sente coinvolto in processi così cruciali per il benessere della scuola e soprattutto per capire le motivazioni alla base di tale atteggiamento. Si devono poi promuovere pratiche e processi inclusivi che coinvolgano tutte le componenti della scuola. La letteratura scientifica<sup>1</sup> sull'impatto degli atteggiamenti degli insegnanti nei confronti dell'inclusione sottolinea che le pratiche vengono accolte se gli atteggiamenti degli insegnanti sono positivi. Ad esempio, se gli insegnanti ritengono che la scuola debba essere aperta a tutti, o che la propria azione educativa sia efficace e che il successo scolastico degli studenti dipenda in modo considerevole dalle attitudini positive degli insegnanti.

---

<sup>1</sup> EADSNE (2012), *Teacher education for inclusion: project recommendation linked to sources of evidence*; Ianes, Demo, Zambotti (2011), *Gli insegnanti e l'integrazione. Atteggiamenti, opinioni, pratiche*, Trento, Erickson.